Organo dei Giovani Comunisti del Chivassese - Iderenti al F.della G.

L'usanza vuelle che alla fine di ogni anno si tirino le somme del lavoro gvolto e si progammi quello da svolge re. Voltandoci indistro e guardando il cammino percorso in questo anno di im mensi sacrifici, e i nostri morti e le nostre case bruciate, stanno a testino , niare, non possiamo non sentirci soddi sfatti di noi Ma questo non basta, si può fare molto di più. s in questo nuo vo anno, anno che segmerà la fine di: una guerra distruttrice, scatenata da= gli assassini della società organizza ti in partiti nazista e fascista, ogni giovane deve sentirsi in dovere di var tecipare attivamente alla lotta contro la già colpita a morte lelva nazi-fa= scista. Oggi i problemi che si pongono daventi a noi, sono molti: una maggior partecipazione di noi tutti al colpo decisive per distruggere il nazi-fa= scismo e il compito, non meno importan te, della ricostruzione nel dopo guerra Noi devremmo porci fin d'ora in condi= zioni di saper affrontaro questo pro= blema della ricostruzione. ¿uesto com= pito lo potremo portare a termine, so= lo e sapremo formare tra di noi gio= vani dei veri quadri, sui quali si pos= sa appoggiare la base di questa rico= struzione.

Qual'à il miglior modo per formare questi quadri?

Leggere tutto il materiale distriduito dal Partito, discutere tra di noi i problemi odierni su questioni sindacali, economiche politiche dei singoli paesi in cui abitiamo ecc.

Solo così ogni giovane potrà acquistare quella maturità politica-economica, della quale l'Italia di domani sentirà l'imperativo biscano.

GIOVANT! La mellula pietra angolare della struttura del mostro Partito, non deve essere solo il punto di ritrovo per la distribuzione del materiale di propaganda o il mezzo per riscuotere le quote, ma deve essere un organismatto a mantenere vivo lo spirito come bettivo e per fare mezzo di studio, i

committi principali e immediati che si pengono davanti a noi, discutendo, con e versando, leagendo i nostri giornali ed altri opuscoli, e commentandoli per poetere ben comprenderli e assimilarli. In poche perole, la cellula deve essere per noi una scula, nella quale, secondo le capacità intellettive, si dovranno formare quei quadri dirigenti della funtura società. Solo così la nostra Italia potrà sormontare gli estacoli causata da questa guerra di distruzione.

INTENSIFICHIAMO ECCPERA DELLE SAP qual'è il compito delle SAP?
Le SAP non sono state costituite col solo proposito di dare un aiuto alle formazioni partigiane nei combattimen= ti decisivi, nè sono state formate col solo compito di preparare à'insurrezica ne mazionale, alla quale dovranno parte= cipare con lalotta armata, ad un dato momento e ad una data ora.

Il compito preciso delle SAP è di lot= tare sin da quesso momento. In molti luoghi le SAP funzionano, ma non ancora abbastanza. Dobbiamo intensificare la lotta e il sabotaggio: non c'è bisogno di attaccare apertamente i nazi-fascis sti, le armi in nostro possesso , del re= sto non cè lo permetterebbero, ma il no= stro compito è appunto quel continuo e matodico lavoro di sabotaggio, che và dall'interromoere una linea telefonica al far deragliare un treno, dal far sal= tare tralicci ad alta tensione a distr gere ponti, che non richiede un coraggio particolare e armi automatiche in dota= ziono.

Per svolgere questa attività, l'unica arma in nostro possesso, deve essere la buona volontà.

Questo lavoro, che pochi danno piena= mente valutare, è appunto uno dei mi= gliori mezzi per rendere la vita im= possibile all'occupante tedesco.

GIOVANI

Collaborate clla redazione dell'"AVANGUARDIA,

OFFICE TARGET CONTACTNY, OPERAT, IMPIDGATI

11 problema della ricostruzione poli= tica-nazionale sarà certamente uno dei più importanti e difficili proble mi che dovrà affrontare l'Italia nel= l'immediato dopo guerra. I vent'anni dello sciagurato regime fascista, han= no determinato nel popolo italiano un certo senso di apatia e di indifferen za politica. Tale apolitica indifferen za si manifesta specialmente tra la massa giovanile, la quale, avendo mag=giormente subito la nefasta influenza fascista, si trova attualmente in pre= da ad una crisi di incertezza, rimanen do una buona parte di essa, in supina passiva attesa.

d'evidente che il prolungarsi di que sta passiva indifferente attesa, di questo disinteresse per la comune lot ta di liberazione, può nuocere all'avevenire della comunità nazionale, con quelle conseguenze che sono facilmene te intuibili.

Perciò, affinchè l'Italia possa defini tivamente liberarsi dalle residue sco rie della graminia fascista e ritorna re nell'eletta schiera delle nazioni Libere e civili, è assolutamente neces sario che la maggioranza del popolo italian (con speciale riferimento al= la gioventù) partecipi o continui a partecipare maggiormente a questa du= ra guerra per la libertà.

A questo preciso scopo, il Partito Co= munista in stretta collaborazione con gli altri partiti, offre al popolo ita li m la possibilità di contribuire alla fitura rinascita politica della nazione; senza la qualo non si potran= ne riscivere i vasti e complessi pr blemi della riccstruzione economicafinanciaria-industriale del periodo di pace dell'immediato dopo guerra. Per affrettare questo auspicato avven to della pace nel mondo, sconvelto dal l'attuale conflitto, occorre accelera= re il ecollo politico-militare delle tiranniche oscure forze nazi-fasciste le quali grà stanno agonizzando sotto i continui colpi d'ariete che gli ven gono inferti sui quatro fronti di bat taglia da parte delle vittoriose Arma te Sovietiche-Anglo-Americane. Il crol=

lo e l'anientamento totale del nazifascismo, che già si delinea nettamente
certo ed imminente, sarà ancor più ra=
pido e completo, se tutte le forze la=
voratrici italiane insorgeranno unite
e compatte contro gli oppressori nazifascisti con ogni forma di resistenza,
passiva ed attiva: dagli scioperi di
fabbrica al sistematico sabotaggio
delle vie di comunicazione, ogni mezzo
di lotta deve essere impiegato per contribuire alla rapida fine della ranto=
lante belva nazi-fascista, già colpita
mortalmente e stremata di forze.

Un giovane comunista

VERSO LA META

Come sarà l'uomo dell'avvenire ? Ecco uno dei problemi centrali di que= sta nostra lotta.

Sarà quest'uomo schiavo della macchina e del danaro o sarà egli invece il do= minatore della tecnica?

Ecco la grande domanda che s'impone attualmente.

Wel regno del dominio della macchina. caratteristica principale dei paesi capitalistici, la classe operaja può definirsi la classe sfruttata, perchè. privando il lavoratore di ogni diritto, hanno fatto di lui un uomo senza patria in eterno contracto con le altre classa che si auto-definiscono superiori. Noi, invece, aspiriamo alla Bicurezza so= ciale per chi lavara. La definizione "lavoratore"è e deve essere un titolo onorifico che porta solo colui che ha, per sè e la sua famiglia la certezza di un adeguate guadagno ed un sicuro riparo per la vecchiaia. Per vent'anni, purtroppo, l'incortezza sociale ha dominato in Italia, dove le lotte per il salario erano all'ordine del giorno.

Dobbiamo perciò perseverare nella lotta che abbiamo intrapresa, onde giungere all'agognata meta.

DIFFONDETS

L'" AVANGUARDIA "